

L'ultima parte del percorso sviluppa il tema della riconquista dei diritti, sanciti dai principi fondamentali della Costituzione del 1948. La carta costituzionale è presentata attraverso articoli emblematici, raccontati in quattro schermi riflettenti: Sì alla Libertà, Sì alla Democrazia, Sì all'Uguaglianza, No alla violenza. Sedendosi di fronte a ciascuno specchio, si attiva la proiezione: quattro attori leggono testimonianze, brani letterari e di cronaca a commento degli articoli costituzionali prescelti.

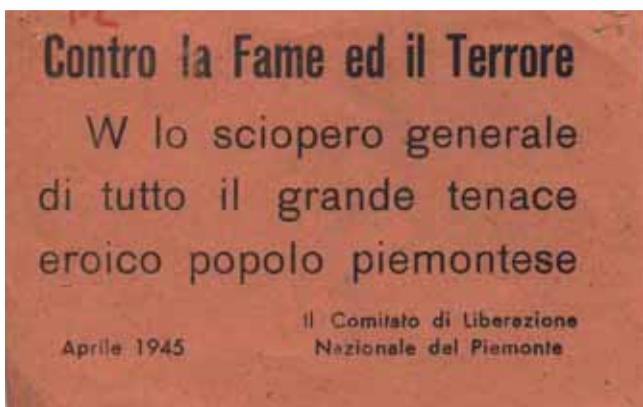
La condivisione della sede con l'Archivio Cinematografico della Resistenza e con l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea rende infine possibile l'accesso a un imponente patrimonio documentale conservato, catalogato e studiato presso i due istituti; chi lo voglia, può accedere a una cineteca composta da più di 1700 unità filmiche, una videoteca di oltre 10.000 titoli, una biblioteca di 54.000 volumi, un archivio composto da più di 2.000.000 di documenti cartacei, 30.000 fotografie e 1.400 registrazioni sonore e audiovisive.

Il Museo è quindi uno spazio di incontro tra le dimensioni della ricerca - elaborata a partire dalle fonti conservate presso gli Istituti - e della divulgazione - frutto della collaborazione tra ricercatori e operatori museali - che si fondono nella restituzione di un periodo storico cronologicamente e geograficamente circoscritto nell'allestimento permanente, ma anche nella scelta delle mostre temporanee e delle attività.

I visitatori possono ottenere informazioni e gradi di approfondimento diversi, a seconda delle proprie esigenze e inclinazioni e sulla base della tipologia di visita scelta.

Guido Vaglio e Chiara Cavallarin

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà



Un Centro di interpretazione nei Quartieri militari

Il museo dedica il suo allestimento permanente al decennio 1938-48 (dalle leggi razziali alla Costituzione repubblicana) e ospita attività ed eventi temporanei con un prospettiva europea. Il museo è ospitato nella stessa sede dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, dell'Archivio nazionale Cinematografico della Resistenza e del Centro Studi Primo Levi.

Nell'edificio dei Quartieri militari juvarriani prospiciente, in via del Carmine 14, la Città ha individuato la sede dell'*Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali*, oltre che delle Fondazioni Gramsci, Nocentini e Salvemini. I lavori di restauro e di adeguamento dell'edificio sono prossimi a iniziare e alla loro conclusione, nel 2012, l'insieme dei Quartieri Juvarriani si configurerà come un vero e proprio polo di ricerca e comunicazione sul Novecento.

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà
Corso Valdocco 4/a - Tel. 011 436 1433
www.museodiffusotorino.it
museodiffuso@comune.torino.it

I numeri del museo

Il Museo è stato inaugurato il 30 maggio 2003. Da allora è stato visitato da 120.000 visitatori, di cui 30.000 studenti. Ogni anno i servizi educativi conducono più di 70 laboratori e circa 50 visite guidate all'allestimento permanente e alle mostre temporanee per le scuole di ogni ordine e grado. Sono state inaugurate 31 mostre e organizzati 200 eventi circa, tra convegni, conferenze, proiezioni, spettacoli e rassegne cinematografiche. Il sito web è visitato da 2500 persone al mese e la pagina di Facebook conta oltre 4000 contatti.

Volantino del Comitato di Liberazione Nazionale del Piemonte che invita i cittadini allo sciopero generale (aprile 1945); nella pagina accanto, rifugio antiaereo nel Palazzo dei Quartieri, sede del Museo diffuso